

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PEIC81300A

I.C . CIVITELLA CASANOVA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PEIC81300A	Medio - Basso
PEEE81301C	
5 A	Alto
PEEE81303E	
5 B	Basso
PEEE81304G	
5 D	Basso
PEEE81306N	
5 C	Medio - Basso
PEEE81307P	
5 E	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	ABRUZZO (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
PEIC81300A	0.0	0.6	1.6	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	ABRUZZO (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
PEIC81300A	0.0	1.3	1.3	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	ABRUZZO (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
PEIC81300A	0.0	0.2	1.3	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	391,00	23,00
- Benchmark*		
PESCARA	8.628,00	468,00
ABRUZZO	32.324,00	2.493,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
PEIC81300A	65,92	25,77
- Benchmark*		
PESCARA	4.748,95	23,04
ABRUZZO	19.992,29	20,75
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle classi si registra una certa omogeneità nella composizione sociale.</p> <p>In generale si riscontrano una buona considerazione sociale della scuola e una fiducia crescente sia nei confronti dei docenti sia rispetto alle scelte organizzative e gestionali.</p> <p>Le classi non sono numerose e questo permette di sperimentare agilmente percorsi di ricerca-azione e metodologie innovative così come di portare avanti percorsi didattici individualizzati e personalizzati.</p> <p>Viene proposto un numero sempre maggiore di attività extrascolastiche, da quest'anno anche estive; allo stesso modo sono state promosse iniziative che hanno portato gli alunni di plessi diversi a lavorare insieme in una dimensione di continuità sia orizzontale che verticale per aumentare il ventaglio di esperienze relazionali e sociali</p>	<p>Lo status socio-economico delle famiglie è di livello medio-basso.</p> <p>Spesso i rapporti interpersonali tra gli alunni nella dimensione extrascolastica risultano limitati e scarsi così come le esperienze relazionali e sociali. La mancanza di centri di aggregazione per i ragazzi non favorisce scambi funzionali a una promozione socio-culturale nell'ambito del gruppo dei pari.</p> <p>Il numero degli alunni con disabilità risulta pressoché costante, ma diverse sono le famiglie seguite dai servizi sociali per problematiche legate a forme di disagio economico o familiare. Sempre più numerosi sono gli alunni nati in Italia da famiglie straniere che comunque risultano abbastanza integrati nel tessuto sociale delle piccole comunità locali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio, prevalentemente montano e pedemontano, è ricco di risorse a livello naturalistico e paesaggistico, essendo inserito in gran parte nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Diverse le risorse artistiche che caratterizzano i piccoli borghi dell'area vestina.</p> <p>L'Istituto include 6 diversi Comuni: gli Enti locali sono collaborativi e nella quasi totalità dei casi partecipano attivamente alla vita scolastica supportando le scelte organizzative e, per quanto possibile, le richieste di ordine tecnico.</p> <p>La realtà economica è prevalentemente rurale, legata essenzialmente al settore primario (attività agricole, zootecniche, piccole ditte artigianali a conduzione familiare), e ciò incentiva la realizzazione di percorsi progettuali relativi all'identità territoriale, all'agricoltura biologica, così come attività laboratoriali sul campo in cui si registra una piena collaborazione delle ditte e delle associazioni locali alle iniziative proposte dalla scuola.</p>	<p>Pur mostrando grande collaborazione alle iniziative scolastiche, gli impegni di spesa che i piccoli Comuni possono garantire per la scuola sono spesso limitati.</p> <p>Sono poche le agenzie educative sul territorio che svolgono iniziative coordinate con obiettivi comuni</p> <p>Si registra la mancanza di cinema, teatri, musei, biblioteche, centri ricreativi e di aggregazione per i ragazzi al di fuori della scuola.</p> <p>All'elevato indice di migrazione giovanile e al pendolarismo dei giovani e dei lavoratori, si aggiunge ora il trasferimento di molte famiglie verso la costa a seguito degli ultimi eventi sismici e meteorologici che hanno determinato situazioni di grande difficoltà sia di ordine economico e lavorativo sia di ordine edilizio.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:PEIC81300A Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	107.945,00	2.623.024,00	698.495,00	81.490,00	3.510.954,00

Istituto:PEIC81300A Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	3,1	74,7	19,9	2,3	100,0

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	2,2	4,9
	Due sedi	3	2,2	3,4
	Tre o quattro sedi	12,1	10,4	24,4
	Cinque o più sedi	84,8	85,2	67,3
Situazione della scuola: PEIC81300A	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	9,1	5,2	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	84,8	86,7	80,5
	Una palestra per sede	3	6,7	9,8
	Più di una palestra per sede	3	1,5	6,5
Situazione della scuola: PEIC81300A	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PEIC81300A - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,5625	0,81	0,86	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:PEIC81300A - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	33,3	48,2	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:PEIC81300A - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	60,6	56,9	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:PEIC81300A - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	14,94	6,38	6,79	9,09
Numero di Tablet	0,32	1,89	1,69	1,74
Numero di Lim	5,52	2,78	2,71	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PEIC81300A - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	1,61	2,35	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	31,6	19,2	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	21,1	27,9	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	31,6	30,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	5,3	12,5	14,6
	5500 volumi e oltre	10,5	9,6	19,3
Situazione della scuola: PEIC81300A		Meno di 500 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'ultimo anno la scuola ha partecipato a diversi progetti PON e PNSD per la richiesta di fondi FSE: in tal modo sono già state acquisite nuove dotazioni tecnologiche per le aule, soprattutto Lim e postazioni mobili; altre verranno richieste sulla base dei progetti regionali e nazionali per i quali si attende ancora l'approvazione. Al momento quasi tutte le classi di scuola media e diverse classi di scuola primaria sono provviste di Lim e in due plessi è presente un laboratorio multimediale; la scuola ha provveduto a garantire a tutti i plessi l'assistenza hardware e software da parte di personale specializzato per l'adeguamento delle dotazioni presenti e, ove possibile, il miglioramento delle prestazioni. In tutte le sedi è presente la connessione internet, anche se con livelli di funzionamento differente.</p> <p>Tutti gli edifici scolastici hanno ampie aule e, nella maggior parte dei casi, spazi da poter organizzare per una didattica laboratoriale; diverse strutture hanno subito lavori di miglioramento sismico, in altre sono previsti interventi già finanziati a seguito del terremoto del 2009: una sede verrà demolita e ricostruita, in un'altra è prevista a breve la realizzazione di una palestra come spazio polifunzionale.</p>	<p>L'Istituto comprende 16 plessi siti in 9 diversi edifici dislocati in 6 Comuni, cui si aggiunge la sede distaccata degli Uffici di Segreteria e Presidenza: le vie di comunicazione sono disagiate, soprattutto nella zona montana le strade presentano numerose criticità dovute a frane e lunghi tratti sconnessi; i mezzi di trasporto pubblici sono ridotti e con orari spesso difficili da conciliare con le esigenze di servizio, Solo alcuni plessi sono dotati di palestre, per cui per poter svolgere le attività di ed. fisica in molti casi è necessario organizzare in accordo con i Comuni un servizio di trasporto degli alunni presso le strutture presenti nei plessi vicini.</p> <p>Alcuni plessi sono in fase di ristrutturazione edilizia a seguito del terremoto del 2009, ma i tempi di completamento risultano fin troppo lunghi, determinando disagi nell'assetto delle classi e degli uffici.</p> <p>Le dotazioni tecnologiche, pur aumentate negli ultimi due anni, risultano ancora parzialmente adeguate in quanto la distribuzione delle postazioni tra i numerosi plessi non consente mai la piena copertura di tutte le classi o la costituzione di laboratori adeguati in ciascuna sede.</p> <p>In alcuni plessi si riscontrano ancora problemi nella connessione stabile e veloce ad internet dovuti non tanto alle dotazioni della scuola quanto a difficoltà di collegamento nell'ambito del territorio montano o alle infrastrutture non ancora adeguate dagli enti locali.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PEIC81300A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PEIC81300A	55	71,4	22	28,6	100,0
- Benchmark*					
PESCARA	4.436	90,4	472	9,6	100,0
ABRUZZO	17.783	87,3	2.596	12,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PEIC81300A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PEIC81300A	4	7,3	16	29,1	18	32,7	17	30,9	100,0
- Benchmark*									
PESCARA	84	1,9	925	20,7	1.689	37,8	1.765	39,5	100,0
ABRUZZO	385	2,2	3.746	20,9	6.631	37,1	7.119	39,8	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PEIC81300A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PEIC81300A	21	40,4	11	21,2	12	23,1	8	15,4
- Benchmark*								
PESCARA	906	23,8	1.315	34,6	646	17,0	934	24,6
ABRUZZO	3.624	23,9	4.804	31,6	2.479	16,3	4.277	28,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PESCARA	46	95,8	1	2,1	1	2,1	-	0,0	-	0,0
ABRUZZO	181	91,0	3	1,5	15	7,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	6,1	13,4	2,3
	Da 2 a 3 anni	27,3	26,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	21,2	24,6	20,8
	Più di 5 anni	45,5	35,8	54,3
Situazione della scuola: PEIC81300A	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	21,2	29,9	20,4
	Da 2 a 3 anni	30,3	33,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	21,2	23,1	20,6
	Più di 5 anni	27,3	13,4	24,4
Situazione della scuola: PEIC81300A		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia si registra un'alta percentuale di docenti a tempo indeterminato. Inoltre, considerato il turn over, ogni anno arrivano nell'Istituto docenti giovani che dimostrano grande motivazione e disponibilità. Il Dirigente Scolastico, con incarico effettivo, è stabile da un biennio.	Risulta ancora alto il turn over dei docenti soprattutto nella scuola secondaria di I grado e nel sostegno. Buona parte dei docenti nella scuola secondaria inoltre è nominata con incarico annuale e non sempre è possibile garantire una continuità didattica. Non sono molti i docenti che oltre al titolo per l'insegnamento hanno certificazioni specifiche, linguistiche o informatiche.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PEIC81300A	100,0	100,0	100,0	100,0	98,1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
PESCARA	93,2	93,4	93,3	93,6	92,4	98,6	98,8	98,6	99,0	98,9
ABRUZZO	97,5	97,7	97,7	97,8	97,3	98,2	98,6	98,5	98,4	98,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PEIC81300A	96,1	92,5	98,1	98,1
- Benchmark*				
PESCARA	88,5	88,8	93,0	95,4
ABRUZZO	94,5	95,2	96,4	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PEIC81300A	31,8	29,5	22,7	11,4	2,3	2,3	12,2	30,6	20,4	20,4	0,0	16,3
- Benchmark*												
PESCARA	20,6	26,5	22,4	19,6	6,2	4,7	19,0	26,0	24,2	19,0	6,2	5,6
ABRUZZO	22,6	27,3	22,4	17,7	6,4	3,6	21,8	26,7	23,3	18,3	6,0	3,8
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PEIC81300A	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PESCARA	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
ABRUZZO	0,5	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PEIC81300A	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PESCARA	0,1	0,2	0,1
ABRUZZO	0,2	0,2	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PEIC81300A	0,0	0,0	3,8	0,0	0,0
- Benchmark*					
PESCARA	1,8	1,6	2,1	1,5	1,1
ABRUZZO	1,7	1,5	1,4	1,3	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PEIC81300A	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PESCARA	1,2	0,8	0,5
ABRUZZO	1,1	0,8	0,5
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PEIC81300A	1,8	2,9	7,4	2,0	3,9
- Benchmark*					
PESCARA	2,2	1,7	2,4	1,3	1,1
ABRUZZO	2,4	1,9	1,8	1,5	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PEIC81300A	3,6	3,7	1,9
- Benchmark*			
PESCARA	1,4	1,9	0,9
ABRUZZO	1,6	1,6	1,1
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola primaria e nella classe prima della scuola secondaria di I grado il 100% degli alunni è stato promosso. Il numero dei non ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di I grado è ridotto rispetto agli anni precedenti, attestandosi solo all'1,9%. I risultati all'esame conclusivo del primo ciclo sono decisamente più elevati rispetto agli anni precedenti, facendo registrare una percentuale di voti dal 9 al 10 con lode che dal 16% è salita al 36,7%, arrivando a superare i valori regionali e nazionali, come risultato di una didattica che cerca di mirare sempre più alla valorizzazione delle eccellenze.	Una discreta percentuale di studenti ha conseguito la promozione con debito formativo soprattutto nell'area linguistica e in quella logico-matematica. Resta elevata la votazione di 6/10 e 7/10 all'esame di stato pur non superando i benchmark di riferimento. Nel corso dell'anno si sono registrati trasferimenti presso scuole in altri Comuni determinati da traslochi delle famiglie per esigenze di lavoro o a seguito degli eventi sismici e meteorologici che hanno duramente colpito il territorio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'anno in corso si è registrato un sensibile miglioramento nella percentuale di alunni promossi. La distribuzione degli studenti per fasce di voto di livello medio-basso testimonia un contesto familiare e territoriale povero di stimoli e sollecitazioni soprattutto di ordine culturale, dove solo la scuola si fa garante dell'acquisizione delle competenze di base e favorisce il successo formativo. Per questa ragione il PTOF si caratterizza per le numerose proposte di ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa che possano offrire maggiori occasioni di crescita culturale e sociale. La presenza di pluriclassi nella scuola primaria e in una scuola secondaria di I grado, e di numerosi alunni con disturbi di apprendimento certificati, non sempre favorisce però il raggiungimento complessivo di esiti elevati. In compenso però i voti registrati al termine degli Esami di Stato evidenziano un rilevante incremento nelle valutazioni soprattutto nella fascia più elevata tra 9 e 10 con lode, a dimostrazione dell'impegno con cui la scuola sta cercando di promuovere una didattica per competenze che miri anche alla valorizzazione delle eccellenze.

La perdita di alcuni studenti nel corso dell'anno è determinata dal trasferimento delle famiglie costrette a spostarsi verso la costa a seguito degli eventi sismici e meteorologici che nel corso dell'inverno hanno colpito duramente il territorio, fenomeno che si va ad aggiungere al consueto spostamento delle famiglie verso zone maggiormente produttive che regolarmente si registra nelle località delle aree interne, dove il sistema di viabilità e le infrastrutture presenti non facilitano né il pendolarismo dei lavoratori né concrete possibilità di lavoro per i più giovani.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PEIC81300A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Abruzzo	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Abruzzo	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		51,0	47,7	48,2			53,2	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	40,6	↓	↓	↓	n.d.	45,2	↓	↓	↓	n.d.
PEEE81301C	44,3	n/a	n/a	n/a	n/a	49,3	n/a	n/a	n/a	n/a
PEEE81301C - 2 A	44,3	↓	↓	↓	n.d.	49,3	↓	↓	↓	n.d.
PEEE81303E	71,6	n/a	n/a	n/a	n/a	58,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PEEE81303E - 2 B	71,6	↑	↑	↑	n.d.	58,7	↑	↑	↑	n.d.
PEEE81304G	14,3	n/a	n/a	n/a	n/a	50,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PEEE81304G - 2 D	14,3	↓	↓	↓	n.d.	50,0	↓	↔	↓	n.d.
PEEE81306N	60,6	n/a	n/a	n/a	n/a	45,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PEEE81306N - 2 C	60,6	↑	↑	↑	n.d.	45,6	↓	↓	↓	n.d.
PEEE81307P	24,4	n/a	n/a	n/a	n/a	37,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PEEE81307P - 2 E	24,4	↓	↓	↓	n.d.	37,2	↓	↓	↓	n.d.
		64,6	62,4	63,5			51,6	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	55,6	↓	↓	↓	-7,8	40,5	↓	↓	↓	-14,0
PEEE81301C	60,8	n/a	n/a	n/a	n/a	47,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PEEE81301C - 5 A	60,8	↓	↓	↓	-5,8	47,8	↓	↓	↓	-9,7
PEEE81303E	65,1	n/a	n/a	n/a	n/a	42,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PEEE81303E - 5 B	65,1	↔	↑	↑	6,0	42,1	↓	↓	↓	-11,4
PEEE81304G	64,8	n/a	n/a	n/a	n/a	53,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PEEE81304G - 5 D	64,8	↔	↑	↑	2,6	53,2	↔	↑	↑	0,0
PEEE81306N	42,4	n/a	n/a	n/a	n/a	33,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PEEE81306N - 5 C	42,4	↓	↓	↓	-21,4	33,8	↓	↓	↓	-20,6
PEEE81307P	46,3	n/a	n/a	n/a	n/a	25,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PEEE81307P - 5 E	46,3	↓	↓	↓	-17,8	25,2	↓	↓	↓	-29,9
		58,9	54,2	57,6			48,1	44,0	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	58,7	↔	↑	↑	n.d.	41,8	↓	↓	↓	n.d.
PEMM81301B	54,9	n/a	n/a	n/a	n/a	35,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PEMM81301B - 3 A	54,9	↓	↔	↓	n.d.	35,6	↓	↓	↓	n.d.
PEMM81303D	54,4	n/a	n/a	n/a	n/a	48,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PEMM81303D - 3 C	54,4	↓	↔	↓	n.d.	48,6	↔	↑	↔	n.d.
PEMM81304E	60,7	n/a	n/a	n/a	n/a	36,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PEMM81304E - 3 D	60,7	↔	↑	↑	n.d.	36,6	↓	↓	↓	n.d.
PEMM81305G	65,2	n/a	n/a	n/a	n/a	51,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PEMM81305G - 3 E	65,2	↑	↑	↑	n.d.	51,6	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PEEE81301C - 2 A	5	0	2	0	3	3	2	1	0	3
PEEE81303E - 2 B	0	0	0	1	2	1	0	0	0	2
PEEE81304G - 2 D	2	0	0	0	0	0	1	1	0	0
PEEE81306N - 2 C	0	1	1	0	3	2	1	1	0	1
PEEE81307P - 2 E	9	1	0	1	0	7	2	2	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PEIC81300A	51,6	6,4	9,7	6,4	25,8	43,3	20,0	16,7	0,0	20,0
Abruzzo	32,4	12,5	10,5	5,2	39,4	26,4	20,4	14,2	4,4	34,7
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PEEE81301C - 5 A	5	0	3	4	1	2	4	2	3	1
PEEE81303E - 5 B	0	1	1	1	0	1	2	0	0	0
PEEE81304G - 5 D	2	3	2	1	4	1	3	2	3	2
PEEE81306N - 5 C	5	2	1	0	0	3	3	1	0	0
PEEE81307P - 5 E	5	3	2	1	0	11	1	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PEIC81300A	36,2	19,2	19,2	14,9	10,6	40,0	28,9	11,1	13,3	6,7
Abruzzo	18,2	15,2	25,0	21,5	20,2	23,7	21,2	15,5	12,3	27,3
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PEMM81301B - 3 A	5	6	0	1	4	9	4	0	0	3
PEMM81303D - 3 C	3	2	0	1	2	3	0	1	1	3
PEMM81304E - 3 D	2	2	2	2	4	8	2	0	0	2
PEMM81305G - 3 E	1	2	0	2	6	3	2	1	2	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PEIC81300A	23,4	25,5	4,3	12,8	34,0	48,9	17,0	4,3	6,4	23,4
Abruzzo	20,2	18,6	16,9	18,1	26,2	32,3	15,4	11,5	11,3	29,4
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PEIC81300A	48,1	51,9	14,3	85,7
- Benchmark*				
Sud	10,7	89,3	15,0	85,0
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PEIC81300A	23,2	76,8	47,8	52,2
- Benchmark*				
Sud	12,9	87,2	36,2	63,8
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli esiti conseguiti dalle classi terze della scuola secondaria di primo grado nelle prove di italiano risultano in linea con i benchmark di riferimento regionali e più elevati rispetto ai dati nazionali.</p> <p>Alta percentuale di studenti di Livello 5 in Italiano per le classi di scuola secondaria di I grado rispetto alla media regionale e nazionale.</p>	<p>I risultati delle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica delle classi seconde e quinte di scuola primaria risultano, per la maggior parte dei plessi, più bassi rispetto ai benchmark di riferimento sia su scala regionale che nazionale.</p> <p>Emerge un'alta percentuale, rispetto alla media nazionale, di studenti di Livello 1 in Italiano e Matematica per le classi di scuola primaria.</p> <p>Gli esiti conseguiti dalle classi terze della scuola secondaria di primo grado nelle prove di matematica risultano nella media più bassi rispetto ai dati regionali e nazionali.</p> <p>In generale si riscontra una forte varianza nei risultati tra le classi e dentro le classi.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p></p>	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

Gli esiti nelle prove standardizzate nazionali fanno registrare risultati che, soprattutto nella scuola primaria, si collocano al di sotto della media regionale e nazionale. In particolare, il punteggio di italiano e matematica delle classi quinte di scuola primaria di primo grado risulta inferiore anche rispetto a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. Si riscontra una forte varianza nei risultati tra le classi e dentro le classi. Si evidenziano invece risultati migliori nelle prove delle classi terze di scuola secondaria di I grado, soprattutto in italiano. Appare in ogni modo evidente come non ci sia ancora una corrispondenza tra il miglioramento degli esiti scolastici e i risultati nelle prove standardizzate, nelle quali non si registra ancora una ricaduta positiva del lavoro che la scuola sta svolgendo per un miglioramento della didattica disciplinare finalizzato a un incremento delle valutazioni degli alunni soprattutto in italiano e in matematica.


La frammentarietà logistica dell'istituto che comprende realtà scolastiche in 6 diversi Comuni e il continuo turn over del personale scolastico, d'altro canto, non sempre agevolano i processi di insegnamento-apprendimento e favoriscono il conseguimento di esiti di livello più elevato.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa alla sperimentazione del modello ministeriale di certificazione delle competenze; la valutazione delle competenze avviene mediante compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive secondo format e modelli condivisi da tutti i docenti; le metodologie innovative e la didattica per competenze stanno coinvolgendo un numero sempre più ampio di docenti dei tre ordini di scuola, grazie anche a percorsi di formazione e ricerca-azione appositamente realizzati a livello di istituto o in rete di scuole. Si è privilegiato il lavoro sulle competenze digitali; sull'imparare a imparare, sia in riferimento alla capacità di schematizzazione e ricerca autonoma di informazioni, sia in chiave metacognitiva; sulle competenze sociali e civiche; sulla capacità di progettare, proponendo percorsi in chiave laboratoriale in cui gli alunni siano protagonisti dei processi di costruzione delle conoscenze; complessivamente si è registrato un netto miglioramento nei livelli di competenza raggiunti in ambito disciplinare e trasversale. E' stato elaborato un curriculum verticale di istituto per competenze, in cui ogni quadro verticale disciplinare parte dalle competenze chiave e dal profilo in uscita dell'alunno, con una specifica sezione relativa ai traguardi selezionati in chiave inclusiva. E' in via di elaborazione un modello di rubrica valutativa disciplinare comune ai tre ordini di scuola per la valutazione degli apprendimenti in ogni disciplina.</p>	<p>La valutazione delle competenze impegna un numero sempre maggiore di docenti che hanno seguito percorsi di formazione e sperimentato con maggiore regolarità la didattica per competenze nelle classi, ma va implementata soprattutto nella scuola secondaria di I grado. La rilevazione delle competenze chiave e di cittadinanza, pur condivisa nell'ambito dei Consigli di Classe evidenzia ancora, talvolta, la mancanza di una uniformità di vedute nonostante la presenza di indicatori comuni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha avviato una progettazione per competenze supportata da una rilevante azione di formazione e ricerca-azione che ha portato la maggior parte dei docenti a sperimentare una didattica per competenze secondo metodologie attive e innovative. La valutazione delle competenze avviene mediante compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive secondo format e modelli uniformi in tutto l'Istituto e condivisi. A seguito dei percorsi di formazione, un numero sempre più elevato di docenti promuove le competenze chiave di cittadinanza proponendo agli studenti attività da progettare e realizzare in autonomia nel gruppo dei pari attraverso esperienze di tipo laboratoriale, condividendo la riflessione sulle osservazioni condotte nell'ambito dei consigli di classe. Uno spazio sempre più rilevante viene destinato all'imparare a imparare soprattutto come ricostruzione metacognitiva dei percorsi realizzati e dei processi attivati. La scuola adotta una griglia di valutazione del comportamento, distinta in comportamento sociale e comportamento di lavoro, condivisa dai docenti. Per quanto i percorsi di formazione e ricerca-azione stiano portando alla realizzazione di numerose Unità di Apprendimento per competenze disciplinari o trasversali, spesso il lavoro resta limitato alle uda predisposte nelle classi per la ricerca-azione e fatica a diventare sistematico e quotidiano.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
PEIC81300A	PEEE81301C	A	60,82	↓	↓	↓	100,00
PEIC81300A	PEEE81303E	B	65,12	↔	↑	↑	100,00
PEIC81300A	PEEE81304G	D	64,85	↔	↑	↑	92,31
PEIC81300A	PEEE81306N	C	42,44	↓	↓	↓	100,00
PEIC81300A	PEEE81307P	E	43,95	↓	↓	↓	76,92
PEIC81300A			55,29	↓	↓	↓	92,00

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PEIC81300A	PEEE81301C	A	47,81	↓	↓	↓	100,00
PEIC81300A	PEEE81303E	B	42,11	↓	↓	↓	100,00
PEIC81300A	PEEE81304G	D	53,15	↔	↑	↑	92,31
PEIC81300A	PEEE81306N	C	33,83	↓	↓	↓	100,00
PEIC81300A	PEEE81307P	E	24,88	↓	↓	↓	76,92
PEIC81300A			40,80	↓	↓	↓	88,00

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
PEIC81300A	PEEE81301C	A	63,26	↑	↑	↑	100,00
PEIC81300A	PEEE81303E	B	46,20	↓	↓	↓	100,00
PEIC81300A	PEEE81304G	D	60,69	↔	↑	↑	92,31
PEIC81300A	PEEE81306N	C	55,87	↓	↑	↓	100,00
PEIC81300A	PEEE81307P	E	64,52	↑	↑	↑	83,33
PEIC81300A			59,61	↔	↑	↑	94,12

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PEIC81300A	PEEE81301C	A	46,28	↔	↑	↓	100,00
PEIC81300A	PEEE81303E	B	17,44	↓	↓	↓	100,00
PEIC81300A	PEEE81304G	D	36,63	↓	↓	↓	92,31
PEIC81300A	PEEE81306N	C	47,60	↔	↑	↔	100,00
PEIC81300A	PEEE81307P	E	49,26	↔	↑	↑	83,33
PEIC81300A			42,41	↓	↓	↓	94,12

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
PEIC81300A	PEMM81301B	A	63,10	↑	↑	↑	56,25
PEIC81300A	PEMM81303D	C	50,25	↓	↓	↓	60,00
PEIC81300A			62,11		3,00	3,00	66,10


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PEIC81300A	PEMM81301B	A	52,49	↑	↑	↑	56,25
PEIC81300A	PEMM81303D	C	43,60	↑	↑	↑	60,00
PEIC81300A			50,23	↑	↑	↑	67,80

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nel passaggio dalla scuola primaria alla I classe della scuola secondaria di I grado si registra una sostanziale uguaglianza nei risultati degli alunni che, in ogni caso, vanno generalmente migliorando fino alla terza classe. Difatti è evidente un'alta percentuale di promossi sia al termine del primo anno della scuola secondaria di I grado, senza rilevanti criticità nel passaggio tra le classi ponte, sia nelle classi successive. Nelle prove standardizzate nazionali è evidente il miglioramento degli esiti soprattutto in italiano nel passaggio dalla classe V di sc. primaria alla classe III di sc. secondaria di I grado.</p> <p>Nel percorso scolastico della scuola secondaria di II grado la riuscita degli studenti che è stato possibile seguire nel prosieguo degli studi risulta soddisfacente: si registra ancora un'alta percentuale di promozioni conseguita non solo dagli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo ma anche da coloro che per questioni per lo più logistiche hanno seguito percorsi scolastici differenti, così come risultano positivi gli esiti a distanza nelle prove standardizzate di italiano e, soprattutto, di matematica.</p>	<p>La corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata coincide solo per poco più della metà degli studenti a causa di aspetti logistici riferiti soprattutto alle possibilità di trasporto pubblico verso altri Comuni. Non è ancora attivo un sistema per seguire in maniera costante e significativa il percorso di studi di ciascun alunno nella scuola secondaria di II grado prescelta, con una rilevazione dei risultati e una comparazione degli esiti registrati negli anni. Va in ogni caso implementata una visione sistemica e sistematica dell'orientamento che miri alla conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni, oltre che alla scelta del successivo percorso scolastico.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli alunni al primo anno di scuola secondaria di I grado mostrano quasi il 100% di promossi, anche se alcuni con debito formativo, allineandosi con i risultati della primaria; si evince la corrispondenza di vedute olistiche nei due ordini riguardo la formazione personale dello studente oltre quella dell'acquisizione dei saperi. I risultati degli studenti della scuola secondaria di I grado dopo il passaggio negli Istituti di II grado sono buoni e non si registrano abbandoni nel percorso di studi successivo. Va in ogni caso implementato un sistema di rilevazione più costante ed efficace per un controllo degli esiti di ciascun alunno a più anni di distanza.

Gli studenti usciti dalla primaria migliorano i risultati medi nelle prove INVALSI soprattutto di italiano arrivando a superare il punteggio medio nazionale.

Il consiglio orientativo non è seguito in modo preponderante anche a causa della specificità del territorio di appartenenza in cui non sono presenti tutti gli indirizzi di scuola superiore e non sempre i collegamenti tramite mezzi pubblici favoriscono la frequenza dell'istituto consigliato.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DEL
COMPORAMENTODESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DEL
COMPORAMENTO.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	6,2	4,4
	3-4 aspetti	6,1	6,2	4,2
	5-6 aspetti	30,3	28,7	33,5
	Da 7 aspetti in su	63,6	58,9	57,8
Situazione della scuola: PEIC81300A		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,2	7,1	4,6
	3-4 aspetti	3,2	3,2	4,2
	5-6 aspetti	25,8	34,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	67,7	55,6	58
Situazione della scuola: PEIC81300A		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PEIC81300A - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	100	92,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	100	92,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97	89,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,9	84,7	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90,9	84	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	69,7	61,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	84,8	79,4	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	33,3	35,1	27
Altro	Dato mancante	15,2	11,5	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:PEIC81300A - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90,3	92,1	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,8	93,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	96,8	90,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	93,5	88,1	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90,3	86,5	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	71	60,3	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	87,1	79,4	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	32,3	29,4	26,4
Altro	Dato mancante	12,9	10,3	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	2,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	21,2	29,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	24,2	30,2	27,7
	Da 7 aspetti in su	54,5	38	31,2
Situazione della scuola: PEIC81300A		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	4	5,7
	3 - 4 Aspetti	25,8	33,3	38
	5 - 6 Aspetti	32,3	27,8	24,6
	Da 7 aspetti in su	41,9	34,9	31,7
Situazione della scuola: PEIC81300A		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:PEIC81300A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	87,9	87,8	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	60,6	64,1	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	97	85,5	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	84,8	72,5	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	72,7	58,8	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	81,8	83,2	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	69,7	52,7	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	63,6	51,9	42,1
Altro	Dato Mancante	12,1	8,4	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:PEIC81300A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	92,9	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	61,3	63,5	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	64,5	69	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	90,3	75,4	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	58,1	54	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	87,1	83,3	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	67,7	54	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	67,7	54,8	45,4
Altro	Dato Mancante	12,9	6,3	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Fin dallo scorso anno è stato costituito un gruppo di lavoro, guidato da una apposita Funzione Strumentale, che ha strutturato il nuovo curricolo verticale in un lavoro costantemente condiviso e realizzato con i dipartimenti disciplinari verticali. Il nuovo curricolo, partendo dal profilo delle competenze in uscita e dalle competenze chiave europee, dopo aver analizzato gli elementi di contesto in riferimento a ciascun ambito disciplinare, riporta in quadri sinottici i traguardi di competenza per ciascun ordine di scuola distinti sulla base dei nuclei fondanti delle diverse discipline individuati nell'ambito dei dipartimenti. Al termine di ciascun quadro disciplinare sono riportati i traguardi di competenza considerati in chiave inclusiva. E' attualmente allo studio un sistema di digitalizzazione del curricolo per garantire maggiore funzionalità e snellezza nella compilazione della progettazione annuale. Il nuovo curricolo sta diventando punto di partenza fondamentale per la progettazione annuale e per questa ragione nel prossimo anno gli strumenti di programmazione, già uniformi nell'Istituto, verranno ulteriormente rivisti. Tutte le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa risultano coerenti con il PdM e con gli obiettivi di processo in esso riportati, assumendo sempre come finalità le priorità del PdM e condividendo nei vari team e, alla fine dell'anno, in sede collegiale gli esiti conseguiti.</p>	<p>Il curricolo è stato completato nel corrente anno scolastico e condiviso nell'ambito del Collegio dei Docenti in ogni fase di realizzazione, ma la sua piena applicazione in sede di progettazione annuale da parte dei docenti di tutti gli ordini di scuola non è ancora uniformemente raggiunta, anche perchè è apparsa necessaria una revisione degli strumenti di progettazione così da renderli pienamente adeguati alla nuova struttura.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	21,2	22,4	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,2	22,4	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,6	55,2	54,7
Situazione della scuola: PEIC81300A	Nessuna prova			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,9	15,3	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,4	11,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	67,7	73,4	74,8
Situazione della scuola: PEIC81300A	Nessuna prova			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	32,3	31,9	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,4	18,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,4	49,6	51,7
Situazione della scuola: PEIC81300A		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	35,7	40,4	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	12,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,4	46,8	51
Situazione della scuola: PEIC81300A		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	21,2	24,8	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,2	24	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	54,5	51,2	56,8
Situazione della scuola: PEIC81300A		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	19,4	29,1	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,6	17,1	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	58,1	53,8	61,1
Situazione della scuola: PEIC81300A		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Fin dall'inizio dell'anno sono stati pianificati gli incontri dei dipartimenti disciplinari verticali per un confronto in chiave disciplinare nell'ottica della continuità, implementati anche con incontri di dipartimenti congiunti in rete di scuole per la predisposizione di percorsi progettuali nell'ambito delle attività formative di ricerca-azione.

Le sei scuole dell'infanzia hanno realizzato una programmazione comune, sia annuale che periodica, utilizzando il modello di progettazione condiviso. Allo stesso modo tutti i team di scuola primaria hanno utilizzato in maniera uniforme i modelli comuni di progettazione elaborati lo scorso anno scolastico.

La scuola primaria ha effettuato nel corso dell'anno programmazioni di interplesso a cadenza mensile in cui tutti i docenti dei cinque plessi si sono riuniti per classi parallele. Per la prima volta nel piano delle attività della scuola secondaria di I grado sono stati previsti dei consigli per classi parallele riservati ai docenti di italiano, matematica e inglese, che così hanno avuto modo di confrontarsi sui percorsi progettati, sulle metodologie adottate, sugli aspetti legati alla didattica inclusive e sui criteri di valutazione condivisi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante la collaborazione tra docenti sia buona, lo scambio sulle attività didattiche non è ancora regolare e costante, e benché gli incontri per dipartimenti siano sempre verticali, al di fuori di quelle occasioni non sono ancora diventati sistematici i momenti di confronto tra docenti di diverso ordine di scuola nell'ottica della continuità.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?


Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola vengono effettuate da ciascun docente e team prove di verifica iniziali, intermedie e finali per valutare le conoscenze e le abilità degli alunni e predisporre gli adeguamenti necessari nello svolgimento dei percorsi di apprendimento. Vengono effettuati interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti per il recupero ed il potenziamento delle attività in orario essenzialmente curricolare, senza prevedere una ulteriore progettazione extracurricolare.</p> <p>Per la valutazione delle competenze vengono utilizzati compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive sulla base di format e modelli comuni condivisi tra i tre ordini di scuola.</p> <p>Nell'ultima parte dell'anno, a completamento del nuovo curriculum di istituto, è stata avviata la costruzione di rubriche valutative disciplinari per ciascun ordine di scuola in cui sono riportati i criteri e i parametri per la valutazione degli apprendimenti in ogni disciplina.</p>	<p>Le prove strutturate per classi parallele non sono ancora sistematiche né efficaci per una rilevazione degli apprendimenti che sia funzionale ai processi di miglioramento; allo stesso modo non tutti i docenti utilizzano prove standardizzate comuni nell'ambito dell'Istituto.</p> <p>La sezione del curriculum riferita alla valutazione è stata realizzata in via sperimentale per una sola disciplina in chiave verticale per ciascun ordine di scuola: il lavoro è stato presentato nell'ultima parte dell'anno raccogliendo commenti del tutto positivi, per cui ora dovrà essere completato con le rubriche valutative riferite agli altri quadri disciplinari</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nel corso dell'anno è stato completato il nuovo curriculum verticale incentrato sulle competenze chiave e sul profilo di uscita dell'alunno, definendo per ciascun ordine di scuola i traguardi di competenza sulla base dei nuclei fondanti di ogni disciplina. Nella scuola sono presenti Funzioni Strumentali e gruppi di lavoro sul curriculum e la progettazione didattica e sulla valutazione degli studenti, sono inoltre stati pianificati degli incontri per dipartimenti disciplinari verticali. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso soprattutto nella scuola dell'infanzia e primaria, utilizzando modelli comuni; sono stati previsti per la prima volta anche nella scuola sec. di I grado degli incontri per classi parallele per la progettazione e la condivisione di percorsi e metodologie. Durante l'anno è stato predisposto un articolato piano di formazione per docenti sia a livello di Istituto che in rete di scuole finalizzato al miglioramento delle competenze metodologiche e didattiche dei docenti, con una ricaduta immediata nelle classi attraverso percorsi di ricerca-azione con la sperimentazione di unità di apprendimento predisposte in dipartimenti di rete. Ai documenti condivisi per la valutazione delle competenze, utilizzati in maniera uniforme dalla gran parte dei docenti, si vanno aggiungendo gli strumenti comuni per la valutazione degli apprendimenti: sono infatti in fase di realizzazione delle rubriche valutative disciplinari per i tre ordini di scuola.

Le prove periodiche strutturate per classi parallele per la valutazione dei livelli di apprendimento degli alunni nei diversi momenti dell'anno non sono state effettuate se non in pochi casi e andranno proposte nel prossimo anno con regolarità ed efficacia.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	81,8	84,6	79,6
	Orario ridotto	0	1,5	3,8
	Orario flessibile	18,2	13,8	16,5
Situazione della scuola: PEIC81300A		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	93,5	85,6	73
	Orario ridotto	0	2,4	12,6
	Orario flessibile	6,5	12	14,3
Situazione della scuola: PEIC81300A		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PEIC81300A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	75,8	68,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	63,6	62,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	2,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,1	16	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	3,1	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PEIC81300A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	96,8	90,5	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	54,8	57,9	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,1	14,3	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,6	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PEIC81300A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	66,7	51,9	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,9	92,4	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,5	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	12,1	12,2	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3	0,8	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PEIC81300A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	83,9	78,6	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,3	86,5	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,5	4,8	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	9,7	10,3	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Durante il corrente a.s. il tempo scuola è stato articolato su 5 giorni in tutte le sedi, tranne nella scuola secondaria di I grado di Civitaquana. L'organizzazione oraria della "settimana corta" è risultata funzionale alle attività didattiche come evidenziato in tutti i plessi; gli spazi e le aule risultano generalmente adeguati. Attraverso la progettazione e la realizzazione di attività svolte sia in orario curricolare che extracurricolare è stato implementato l'utilizzo degli spazi attrezzati per attività laboratoriali. In diversi plessi dell'Istituto sono state predisposte e realizzate attività laboratoriali per classi aperte. Nella sede di Montebello è in via di allestimento una biblioteca fruibile per studenti e docenti.	Non tutti i plessi sono dotati di spazi laboratoriali attrezzati (biblioteche, laboratori di scienze e informatica) e, considerata la loro dislocazione, i laboratori presenti non possono soddisfare le esigenze di tutti gli alunni pur ottimizzando gli orari ed i tempi.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:PEIC81300A - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	44,44444444444444	53,5	39,21	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	0	34,65	34,66	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:PEIC81300A - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	11,11111111111111	29,77	34,71	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Grazie ai percorsi di formazione sotto forma di ricerca-azione promossi dalla scuola, gli insegnanti dei tre ordini di scuola ricorrono in maniera sempre più diffusa a metodologie didattiche innovative: la maggior parte dei docenti realizza nella pratica didattica quotidiana attività di cooperative learning, in piccoli gruppi o a classi aperte, che richiedono la partecipazione attiva degli studenti. Sono stati organizzati incontri di condivisione delle buone pratiche educative e metodologiche ed è stato favorito lo scambio di materiali tra docenti attraverso la predisposizione di un format interattivo per la documentazione e la creazione di uno spazio dedicato sul sito web della scuola.	L'innovazione metodologica, pur essendo al centro della formazione, non deve rimanere confinata a sperimentazioni episodiche, ma va estesa nei diversi ordini di scuola come prassi didattica quotidiana.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PEIC81300A % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Nessun servizio di base	26,3	8,6	4,2
Un servizio di base		5,3	16,2	11,8
Due servizi di base		21,1	33,3	24
Tutti i servizi di base		47,4	41,9	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PEIC81300A % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	73,7	80	74,6
Un servizio avanzato		15,8	12,4	18,2
Due servizi avanzati		10,5	6,7	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	1	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:PEIC81300A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	96,7	97,4	94,7
Nessun provvedimento		0	0	0,5
Azioni interlocutorie		3,3	2,6	2,9
Azioni costruttive		0	0	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PEIC81300A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		83,9	66,9	58,2
Nessun provvedimento		0	0,8	0,3
Azioni interlocutorie		6,5	19,8	29,4
Azioni costruttive	X	6,5	9,1	9,3
Azioni sanzionatorie		3,2	3,3	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PEIC81300A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	96,8	94,9	89,7
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		3,2	3,4	6,1
Azioni costruttive		0	1,7	2,8
Azioni sanzionatorie		0	0	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PEIC81300A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	80	67,2	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		6,7	21,3	23,3
Azioni costruttive		10	6,6	7,2
Azioni sanzionatorie		3,3	4,9	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:PEIC81300A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PEIC81300A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PEIC81300A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PEIC81300A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:PEIC81300A - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,89	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono costanti le azioni degli insegnanti atte a promuovere la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti e a prevenire e contenere episodi problematici. Difatti nel corrente a.s. non si sono verificati episodi di particolare rilievo. La scuola ha somministrato ai docenti e agli studenti di scuola secondaria di I grado e delle classi quarte e quinte di scuola primaria un questionario di rilevazione sul bullismo. Non risultano rilevanti atti di bullismo anche se permangono isolati comportamenti poco corretti da parte di singoli alunni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non sempre riesce a trovare una proficua interazione con tutte le famiglie degli alunni che evidenziano difficoltà di relazione sia con i pari che con gli adulti. Sarebbe auspicabile la collaborazione con figure specialistiche (operatori psicopedagogici) per la definizione di un piano di interventi psico-educativi individuali o rivolti al gruppo-classe per il miglioramento della gestione della pratica educativa laddove si riscontrano situazioni difficili.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha promosso ed incentivato attraverso un piano di formazione adeguato la sperimentazione di strategie innovative, anche se non sono ancora diffuse nella pratica educativa e didattica quotidiana di tutti gli insegnanti.
Gli spazi sono adeguati, ma le attrezzature non sono soddisfacenti in tutti i plessi dei tre ordini di scuola.
Sono in via di miglioramento le azioni della scuola volte a promuovere le competenze trasversali (strategie didattiche per supportare l'apprendimento ed elevare il livello di autostima).
Le regole di comportamento, condivise con alunni e famiglie attraverso il patto educativo di corresponsabilità d'Istituto, non sono sempre interiorizzate dalla totalità degli studenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	15,2	16,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	66,7	71,5	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	18,2	11,7	23,1
Situazione della scuola: PEIC81300A		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:PEIC81300A - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	63,6	65	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	33,3	32,8	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	21,2	16,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97	98,5	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	33,3	30,7	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto è presente un gruppo di lavoro sull'Inclusione oltre a una Funzione Strumentale specificamente predisposta che provvede al raccordo tra le diverse componenti che intervengono per i casi specifici.</p> <p>Nell'Istituto numerosi sono gli alunni con Bes, per i quali è stato redatto un percorso scolastico personalizzato (PEI, PDP), che viene sistematicamente aggiornato.</p> <p>Durante il corrente anno scolastico è stato nuovamente effettuato lo screening per la diagnosi precoce di DSA. Inoltre nell'Istituto è stata predisposta e realizzata una Unità Formativa specifica sulla didattica inclusiva con sperimentazione nelle classi di strategie didattiche inclusive (metodologie di apprendimento mediate tra pari). Nel mese di giugno sono stati effettuati l'aggiornamento e la verifica del PAI 2016-2017.</p> <p>La scuola ha somministrato a docenti, studenti, genitori il questionario "Index" per l'inclusione, al fine di valutare il livello di inclusione percepito nella propria comunità scolastica e di progettare azioni che la rendano un ambiente sempre più inclusivo.</p>	<p>Le esperienze realizzate e sperimentate nell'ambito della ricerca-azione vanno implementate e diffuse da parte di tutti i docenti nella prassi didattica quotidiana.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:PEIC81300A - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	93,9	90,8	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	51,5	43,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	3	3,1	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	51,5	35,9	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	9,1	9,2	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	21,2	26,7	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	9,1	10,7	14,9
Altro	Dato mancante	18,2	16,8	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:PEIC81300A - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,1	88,1	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	35,5	33,3	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	12,9	9,5	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	67,7	66,7	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	9,7	11,1	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	35,5	42,1	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	6,5	8,7	24,4
Altro	Dato mancante	25,8	19	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PEIC81300A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	81,8	78,6	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	39,4	32,1	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	33,3	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	60,6	58	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	24,2	31,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	75,8	71,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	66,7	64,1	46,3
Altro	Dato mancante	9,1	9,2	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PEIC81300A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	83,9	80,2	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	38,7	32,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	41,9	49,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	83,9	84,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	29	39,7	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,7	73	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	83,9	84,1	78,5
Altro	Dato mancante	9,7	7,9	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?


Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola ha messo in atto durante l'anno azioni di supporto agli studenti della scuola primaria e secondaria di I grado con difficoltà nell'apprendimento attraverso percorsi curricolari di riallineamento e rinforzo delle conoscenze e abilità in ambito linguistico e logico-matematico. Sono state realizzate attività di valorizzazione delle eccellenze attraverso il potenziamento linguistico con la realizzazione di corsi di lingua inglese per la preparazione alla certificazione Trinity, attività di scacchi e coding per stimolare il pensiero logico, e la partecipazione di un numero sempre maggiore di studenti a concorsi e tornei.</p>	<p>La valorizzazione delle eccellenze attraverso azioni didattiche mirate non solo al recupero ma anche allo sviluppo di potenzialità e talenti va ulteriormente implementata.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza attività volte a garantire l'inclusione degli studenti in maniera sempre più efficace. La Funzione Strumentale e la relativa commissione rappresentano un punto di riferimento e di guida nell'ambito dell'intero Istituto.

Il livello delle strategie di gestione delle diverse forme di diversità dal punto di vista degli insegnanti e degli studenti è complessivamente soddisfacente. I percorsi progettati per singoli riguardano soprattutto i bisogni speciali. Per i bisogni legati al recupero delle competenze e della motivazione sono state programmate dai vari team di classe forme di intervento diversificate, mirate anche a contrastare i rischi di dispersione scolastica.

La progettualità dedica, inoltre, una cura sempre crescente alla valorizzazione delle eccellenze. Sono in aumento le sperimentazioni di metodologie inclusive ed attive con efficace ricaduta nella prassi didattica quotidiana.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PEIC81300A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	93,9	91,6	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	87,9	77,9	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	93,9	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	75,8	72,5	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	93,9	87	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	69,7	64,1	63,9
Altro	Dato mancante	24,2	19,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:PEIC81300A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	93,5	92,1	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	83,9	78,6	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,8	96,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	87,1	82,5	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	96,8	86,5	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	48,4	50	51,8
Altro	Dato mancante	19,4	19	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corrente a.s. sono state messe in atto diverse iniziative didattiche sia tra ordini di scuola sia tra plessi: percorsi comuni a più ordini di scuola rispondenti ai filoni progettuali individuati nel PTOF e coerenti con il PdM. E' stata realizzata una revisione condivisa dei quadri del curricolo verticale per competenze operata con il coinvolgimento dei dipartimenti verticali, e sono stati utilizzati strumenti di progettazione raccordati tra ordini di scuola. Il confronto fra docenti di ordini di scuola diversi incentrato sulle metodologie e la valutazione è stato incrementato.</p>	<p>Le attività di continuità non sono ancora del tutto sistematizzate all'interno della progettualità dell'istituto e gli incontri periodici fra gli alunni delle classi-ponte vanno implementati durante tutto l'arco dell'anno.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PEIC81300A - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	74,2	73	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	25,8	31	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	38,7	51,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	99,2	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	38,7	46,8	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	58,1	50	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90,3	89,7	76,4
Altro	Dato mancante	22,6	23	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli studenti dell'ultimo anno della Scuola secondaria di I grado sono stati adeguatamente informati sulle scuole presenti nel territorio: è stata organizzata una giornata dell'orientamento che ha previsto l'intervento di docenti dei diversi Istituti di Istruzione Superiore della provincia per la presentazione delle diverse offerte formative e dei vari indirizzi.</p> <p>Sono state inoltre organizzate visite guidate e alcune attività laboratoriali realizzate in continuità presso alcuni Istituti Secondari che hanno consentito agli studenti di vivere esperienze motivanti, portandoli a scoprire le proprie attitudini e inclinazioni, stimolando nuovi interessi e orientandoli nelle scelte future.</p>	<p>Appare necessario avviare attività di orientamento non solo durante l'ultimo anno della Secondaria di I grado ma iniziando dalla scuola dell'infanzia in modo da far emergere in ciascun alunno le potenzialità e le attitudini.</p> <p>E' opportuno inoltre un coinvolgimento maggiore delle famiglie durante tutto il percorso scolastico svolto nel nostro Istituto non limitandosi solo al Consiglio orientativo nella classe III della scuola secondaria di I grado, così da renderle più consapevoli dei processi attivati dai propri figli e maggiormente partecipi rispetto alle scelte consigliate dalla scuola.</p>
--	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
PEIC81300A	7,9	3,7	35,5	1,1	13,6	23,0	15,7	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
PEIC81300A		76,7		23,3
PESCARA		69,8		30,2
ABRUZZO		73,1		26,9
ITALIA		73,0		27,0


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
PEIC81300A	93,5	60,0
- Benchmark*		
PESCARA	92,3	81,2
ABRUZZO	92,2	84,4
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Risulta alta la corrispondenza tra consiglio orientativo del consiglio di classe e scelta effettuata dagli studenti nell'iscrizione alla scuola superiore. E' soddisfacente altresì la percentuale di studenti promossi che hanno seguito il consiglio orientativo rispetto ai banchmark di riferimento. All'interno delle attività di orientamento, la scuola ha offerto la possibilità di realizzare attività laboratoriali presso alcuni Istituti superiori.	Vanno implementate le attività di orientamento destinate ad aumentare negli studenti la consapevolezza delle attitudini personali, interessi, capacità, potenzialità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nel corso dell'anno scolastico sono state pianificate e realizzate diverse attività laboratoriali e progettuali comuni ai tre ordini di scuola e in continuità orizzontale (tra classi parallele appartenenti a plessi differenti) e verticale (tra scuola dell'infanzia e primaria, tra le classi V di scuola primaria e le classi I di scuola secondaria di I grado). La scuola sta ancora lavorando attivamente per far sì che la continuità costituisca uno dei principali punti di intervento per le diverse azioni intraprese nell'ambito dell'Istituto. In tale ottica non solo sono state pianificate attività progettuali, ma sono stati anche rivisti e rimodulati i principali documenti comuni ai tre ordini di scuola, dal curriculum verticale per competenze agli strumenti di progettazione e di valutazione.

Le attività di orientamento realizzate risultano discrete, anche se permangono alcune criticità in quanto tale azioni restano ancora legate ad attività di supporto alla scelta della scuola di istruzione superiore.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission già definita nel precedente anno scolastico, che mira alla costruzione di una visione di sistema, è pienamente condivisa dal personale docente, non docente e dall'intera comunità scolastica, che vedono nella realizzazione di una reale identità dell'Istituto l'unica risposta possibile alla frammentarietà che caratterizza il territorio: è questo l'aspetto che più influenza le scelte organizzative, gestionali e didattiche. La dirigenza coordina gli aspetti organizzativi e didattici condividendo con le diverse componenti scolastiche responsabilità e compiti in una forma di leadership diffusa e condivisa.</p> <p>La comunicazione verso l'esterno per il coinvolgimento delle famiglie e del territorio è curata sia mediante assemblee dei genitori presso le diverse sedi per la presentazione di particolari attività o scelte organizzative, sia mediante una pluralità di strumenti che vanno dal sito web della scuola alle pagine sui social network, fino alle brochures e alle locandine per la pubblicizzazione di particolari eventi.</p> <p>Lo staff dirigenziale, composto da docenti collaboratori, Funzioni Strumentali e referenti di plesso, ha operato in ogni fase in piena collaborazione con il DS fornendo un continuo supporto alla gestione dell'Istituto.</p>	<p>La condivisione della mission della scuola e dell'identità strategica, oramai diffusa tra il personale stabile nell'Istituto, va costantemente rinnovata dato l'elevato turn over dei docenti. A rallentare l'azione di coinvolgimento di tutte le parti attive grava la complessità dell'Istituto appesantita dalla frammentarietà, dall'assetto logistico e dalla difficoltà di gestione in più Comuni, in cui si evidenziano diversi livelli di sinergia e accordi tra gli stessi con conseguenti difficoltà per la realizzazione di un panorama uniforme di opportunità e di servizi</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I percorsi progettuali, predisposti in tutti gli ordini di scuola, sono in pieno raccordo con le finalità e gli obiettivi di processo del Piano di Miglioramento, pertanto tutti i docenti, in servizio nei vari ordini, collaborano con attività didattiche curricolari ed extracurricolari al loro raggiungimento.</p> <p>Le attività svolte nell'ambito dei plessi e dei diversi team in relazione al PdM vengono monitorate nel corso dell'anno attraverso strumenti di rilevazione predisposti dalla Funzione Strumentale e dalla relativa commissione che, dopo la restituzione da parte dei docenti, provvedono alla tabulazione dei dati e alla restituzione in sede di Collegio dei Docenti. Mentre nel precedente anno scolastico il questionario di monitoraggio è stato proposto in forma individuale, così da rilevare il contributo di ciascun docente alla realizzazione degli obiettivi del Pdm, nel corrente anno è stato somministrato un questionario per team, in modo da favorire un momento di confronto sui percorsi intrapresi, sulle metodologie adottate, sugli elementi di coerenza e sulle criticità ravvisate nel lavoro condiviso.</p>	<p>Manca la predisposizione di un bilancio sociale per la condivisione degli esiti con tutti i portatori di interesse.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	9,7	9	14,4
	Tra 500 e 700 €	16,1	16,4	26,8
	Tra 700 e 1000 €	51,6	46,7	35
	Più di 1000 €	22,6	27,9	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PEIC81300A	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PEIC81300A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	70,9	71,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	29,1	28,3	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PEIC81300A % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	59,6774193548387	28,24	29,24	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PEIC81300A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	68,4210526315789	43,14	42,42	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:PEIC81300A - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni		26,29	40,26	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni		12,04	9,84	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	8,5			
Percentuale di ore non coperte	91,5			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:PEIC81300A - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni		1,89	1,32	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	19	45,33	47,09	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	47,6			
Percentuale di ore non coperte	33,3			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:PEIC81300A - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-18	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-2	-101	-56,5	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:PEIC81300A - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-200	-5,5	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-113	-38	-14,5	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PEIC81300A - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	18	9,66	9,55	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PEIC81300A - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	3232,44444444444	7457,11	6539,25	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PEIC81300A - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	188,91	76,3	58,34	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PEIC81300A - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	15,3633301251203	14,21	15,04	18,05

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corrente anno scolastico il Collegio ha individuato 4 aree di intervento per le Funzioni Strumentali che corrispondono alle priorità condivise: Curricolo-PTOF-Progetti; Qualità-Valutazione; Inclusione; Documentazione-Sito web. Per ciascuna F.S. è stata predisposta una apposita commissione verticale che include docenti dei tre ordini di scuola e di plessi diversi per una più ampia condivisione del lavoro e diffusione dei documenti elaborati. Sono state inoltre individuate alcune figure di referenti per specifici progetti sulla base di particolari bisogni formativi dell'Istituto.</p> <p>L'organigramma e il funzionigramma di istituto sono organizzati in modo che tutte le figure con incarichi di responsabilità abbiano compiti precisi e ben delineati. Il Fondo di Istituto prevede una ripartizione del 70% della quota al personale docente e del 30% al personale ata, riuscendo a soddisfare tutte le richieste per progetti di plesso o di classe, seppur con minime rimodulazioni dell'orario, e a coprire le sostituzioni dei colleghi assenti cui, in ogni caso, si provvede anche con i docenti di potenziamento e con un articolato piano di flessibilità oraria, soprattutto nella scuola primaria.</p>	<p>Nel corso dell'anno si è fatto fronte alle difficoltà di raccordo e di coordinamento tra le figure di responsabilità, dovute alla distanza tra le sedi, attraverso forme di condivisione del lavoro via Email o su piattaforme digitali, ma la ripartizione dei compiti prioritari tra sole 4 Funzioni Strumentali e i 2 collaboratori del DS, pur se con l'ausilio delle commissioni ha comunque fatto registrare in alcuni casi un carico di lavoro gravoso, che sarebbe opportuno ripartire in maniera più funzionale. In una realtà complessa e variegata come quella in cui opera l'Istituto, un gruppo di Figure di Sistema più nutrito potrebbe risultare più proficuo.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PEIC81300A % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	27,3	16,1	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	15,2	16,8	14,7
Attivita' artistico - espressive	1	24,2	15,3	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	33,3	32,8	38,6
Lingue straniere	1	42,4	44,5	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	9,1	14,6	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	24,2	33,6	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	1	18,2	21,9	25,5
Altri argomenti	0	15,2	16,8	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	9,1	9,5	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	27,3	17,5	17,9
Sport	0	12,1	16,1	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PEIC81300A - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	2,66666666666667	1,86	2,17	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PEIC81300A % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PEIC81300A %
Progetto 1	Il progetto prevede l'organizzazione di corsi extracurricolari di lingua inglese rivolti ad alunni delle scuole primarie e secondaria di I° grado fina
Progetto 2	Il progetto mira al raggiungimento delle finalità del PdM e quindi all'incremento degli esiti in ambito logico-matematico attraverso attività di scacc
Progetto 3	Il progetto sperimentale, attinente all'agricoltura biologica, mira alla scoperta delle risorse del territorio attraverso la conoscenza della filiera


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	18,8	24,8	19,9
	Basso coinvolgimento	25	25,6	18,8
	Alto coinvolgimento	56,3	49,6	61,3
Situazione della scuola: PEIC81300A		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il piano progettuale riportato nel PTOF e quello finanziario relativo al Programma Annuale sono risultati pienamente rispondenti al percorso previsto nell'ambito del Piano di Miglioramento.</p> <p>All'interno del PTOF sono stati individuati dei filoni progettuali coerenti con gli obiettivi di processo e le finalità del PdM, riferiti quindi al potenziamento degli apprendimenti soprattutto in italiano e matematica e alla costruzione di un'identità culturale e territoriale da svolgere in continuità tra le classi degli anni ponte. I progetti prioritari dell'Istituto mirano infatti allo sviluppo di competenze linguistiche e logico-matematiche, ma anche allo sviluppo di competenze trasversali mediante percorsi di agricoltura biologica legati alle specificità del territorio con il coinvolgimento di esperti esterni. Al fine di trovare fonti di finanziamento per la realizzazione di percorsi progettuali in risposta ai bisogni formativi degli alunni, l'Istituto ha inoltre partecipato a numerosi bandi dedicati per la richiesta di finanziamenti ministeriali o europei: progetti per le Aree a rischio, OPCM 3979/2011, progetti per il raggiungimento delle finalità del PdM in reti di scuole, PON per la realizzazione di ambienti di apprendimento multimediali, bandi nell'ambito del PNSD per la realizzazione di Atelier Creativi, bandi regionali per le dotazioni tecnologiche.</p>	<p>La progettazione interna di Istituto, pur rispondendo maggiormente all'esigenza di una visione sistemica della progettualità stessa in coerenza con le priorità del PdM e le linee di indirizzo del PTOF, necessita di un maggiore raccordo e più occasioni di lavoro parallelo e condiviso tra classi di plessi diversi, anche in una dimensione di continuità tra ordini di scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la mission e le priorità ad essa relative che sono condivise tra tutto il personale docente e non docente e nell'ambito della comunità scolastica, sempre più coinvolta nelle azioni della scuola, nelle scelte organizzative e gestionali e nelle diverse esperienze proposte. All'inizio dell'anno viene individuato lo staff del DS composto dalle Funzioni Strumentali, dai collaboratori del DS e, in una forma allargata, dai responsabili di ciascun plesso: le responsabilità e i compiti delle diverse figure sono individuati chiaramente e definiti nel funzionigramma di Istituto. Sia la selezione dei progetti che la richiesta di fondi dal FIS rispondono alle priorità del Piano di Miglioramento, documento guida che rappresenta un fondamentale filo conduttore per le diverse attività ed esperienze progettuali proposte.

Fin dallo scorso anno sono state avviate forme strutturate di monitoraggio delle azioni messe in campo sulla base delle priorità e degli obiettivi di processo definiti nel PdM, così da rilevare il contributo di ciascun docente e di ciascun team ai processi di miglioramento attivati nell'Istituto.

Le risorse economiche sono impiegate essenzialmente per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola, attraverso scelte progettuali coerenti con il PTOF e con il Piano di Miglioramento, difatti le spese definite nel Programma Annuale e la ripartizione del FIS sono coerenti con le scelte indicate nel PTOF. La scuola è impegnata inoltre a raccogliere finanziamenti aggiuntivi, oltre quelli provenienti dal Miur, rispondendo a bandi e seguendo iniziative volte a finanziare percorsi progettuali.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PEIC81300A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	18,12	19,52	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PEIC81300A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	12,79	15,27	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	12,06	14,61	13,41
Aspetti normativi	0	12,61	14,99	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	12,45	14,96	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	12,45	14,91	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	14,03	16,36	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	13,06	15,48	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	12	14,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	12,06	14,61	13,51
Lingue straniere	0	12,33	14,8	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	12,15	14,77	13,61
Orientamento	0	12,03	14,47	13,31
Altro	1	12,09	14,7	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:PEIC81300A - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	13,82	16,22	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	1	12,24	15,22	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	13,18	15,36	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	2	13,24	15,99	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	12,24	14,76	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	13,33	15,59	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto ha promosso un articolato piano di formazione sotto forma di ricerca-azione destinato ai docenti che hanno aderito nella quasi totalità, sulla didattica per competenze e la didattica inclusiva. Alcuni insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia partecipano al gruppo di ricerca provinciale sulla didattica per competenze curato dal prof. Petracca con condivisione di materiali ed esperienze in ambito collegiale. Dallo scorso a.s. la scuola, con altri due Istituti Comprensivi della provincia, ha costituito la rete di scopo "Scacco al gap!" mirata alla formazione e alla ricerca-azione sullo sviluppo dei processi logici per l'incremento degli esiti scolastici degli alunni nella matematica: nel corso del corrente anno la rete ha realizzato un nuovo percorso di formazione con momenti di progettazione in dipartimenti disciplinari congiunti tra i 3 Istituti e un confronto costante, anche in piattaforma digitale, delle UdA progettate e sperimentate nelle classi per una ricaduta immediata nella didattica. Continua il percorso di formazione sulla robotica educativa nell'ambito della rete regionale Robocup Junior Abruzzo, inoltre è stata avviata la formazione sulle tecnologie didattiche in una nuova rete di scopo finalizzata alla realizzazione dei piani di formazione per i docenti. Un'altra rete significativa è "Pegaso", che si occupa della formazione del personale amministrativo. È stato infine predisposto un format per la condivisione delle buone pratiche.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La sperimentazione di percorsi di ricerca-azione, pur rivelandosi estremamente interessante e motivante tanto da far registrare un indice di gradimento decisamente elevato nei questionari di rilevazione finale, nella maggior parte dei casi ha comportato un incremento nell'uso delle metodologie innovative spesso limitato alle esperienze laboratoriali realizzate nell'ambito delle unità formative: è pertanto indispensabile che i percorsi di ricerca-azione si estendano quanto più possibile alla pratica quotidiana così da innovare in maniera definitiva la didattica disciplinare in tutte le classi. Sono da implementare gli spazi di confronto e condivisione collegiale dei materiali prodotti nell'ambito dei percorsi di ricerca-azione e di scambio delle buone pratiche, anche mediante la compilazione del format appositamente predisposto, implementando la pagina del sito web dell'Istituto dedicata allo scambio di esperienze significative nei tre ordini di scuola.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La gestione delle risorse umane, partendo da un'attenta analisi dei curricula o delle esperienze pregresse dei docenti, tende a valorizzare le competenze professionali di ognuno, pertanto anche l'affidamento degli incarichi, soprattutto nella gestione dei progetti, avviene nella gran parte dei casi a seguito di una ricognizione delle risorse professionali presenti nell'ambito dell'Istituto. A partire dal precedente anno scolastico il Comitato di Valutazione, secondo la nuova configurazione individuata ai sensi della legge 107/2015, ha definito i criteri per l'attribuzione del bonus per la valorizzazione del merito attraverso un attento lavoro di analisi della rispondenza dei criteri di qualità alle finalità e agli obiettivi di processo del PdM: la stessa griglia di monitoraggio individuale del PdM si è rivelata uno strumento fondamentale di autoriflessione sul contributo che ciascun docente, con il proprio lavoro quotidiano, ha apportato al miglioramento dell'Istituto, in un processo di valorizzazione di ogni minimo intervento funzionale al raggiungimento delle finalità condivise. Pertanto anche nel corrente a.s. si è scelto di procedere con un questionario di autorilevazione così che ogni docente possa mettere in luce il proprio contributo al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi fissati per l'Istituto.</p>	<p>Il rilevante turn over dei docenti, che caratterizza purtroppo la storia dell'Istituto, fa sì che spesso si possa contare su risorse professionali di elevata qualità per un breve lasso di tempo.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PEIC81300A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	3,67	3,23	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PEIC81300A - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	0,85	1,23	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	0,85	1,23	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	1,39	1,66	2,62
Altro	0	0,85	1,23	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,36	1,54	2,45
Il servizio pubblico	0	1,06	1,47	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	0,91	1,23	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,06	1,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,82	1,2	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,82	1,18	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,97	1,33	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	0,85	1,22	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	0,91	1,23	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,82	1,21	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	0,91	1,24	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	0,82	1,18	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,12	1,47	2,39
Autonomia scolastica	0	1	1,28	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	0,94	1,24	2,25
Relazioni sindacali	0	0,82	1,18	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	0,91	1,26	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	1	0,94	1,28	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	1,24	1,64	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	15,6	15,9	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	28,1	29,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	56,3	54,5	61,3
Situazione della scuola: PEIC81300A		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PEIC81300A - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	66,7	60,6	55,8
Temi disciplinari	Presente	72,7	70,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	48,5	48,2	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	54,5	54	58,2
Orientamento	Presente	66,7	67,9	69,6
Accoglienza	Presente	54,5	53,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	72,7	83,9	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	27,3	27,7	32,7
Inclusione	Presente	27,3	31,4	30,8
Continuità'	Presente	69,7	73,7	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	84,8	88,3	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha promosso la costituzione di commissioni verticali di supporto a ciascuna Funzione Strumentale che si sono adoperate per la strutturazione di documenti e materiali, per la diffusione delle attività condotte nell'ambito dei gruppi e in rapporto ai diversi compiti assegnati, per la condivisione delle esperienze e dei lavori condotti. Le commissioni, sempre composte da membri dei tre ordini di scuola e di plessi diversi, oltre a contribuire in maniera significativa al lavoro delle funzioni strumentali, hanno favorito la più ampia diffusione dei documenti e dei materiali man mano elaborati, così come un maggiore coinvolgimento dei vari plessi. Ogni incontro collegiale ha fornito l'occasione per fare il punto della situazione, condividere i percorsi avviati, cogliere eventuali critiche e suggerimenti per una rimodulazione dei lavori. Tutti i materiali sono stati sempre costantemente condivisi in una apposita bacheca all'interno del registro elettronico o, se pubblici, nel sito web della scuola dove è stata allestita anche una sezione per lo scambio delle buone pratiche. Il lavoro di formazione e di ricerca-azione per dipartimenti e gruppi di lavoro ha portato a un maggior livello di condivisione e ad un bisogno sempre crescente di confronto e lavoro congiunto; anche i consigli per classi parallele della scuola secondaria di I grado e gli incontri di prigramazione mensili in interplesso della scuola primaria hanno avuto ottimi riscontri favorendo percorsi condivisi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli spazi orario da destinare ai gruppi di lavoro per dipartimenti, per classi parallele, per gruppi in continuità tra gli anni ponte sono ridotti rispetto alle esigenze di un Istituto in cui la distanza tra i plessi fa avvertire ancor di più il bisogno di confronto e condivisione. La pianificazione delle riunioni nell'ambito del Piano Annuale delle Attività, pur rappresentando una nuova risorsa collegiale, andrebbe implementata studiando, come nel corrente a.s., modalità alternative per coinvolgere i docenti in percorsi condivisi. La documentazione delle buone pratiche, che pian piano si va diffondendo facendo registrare maggiore interesse e motivazione tra i docenti che vogliono veder valorizzato il loro lavoro, non presuppone ancora la riproduzione immediata delle esperienze documentate da altri nelle proprie classi, per uno scambio reale e proficuo tra le diverse professionalità presenti all'interno dell'Istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha organizzato da sola o nell'ambito di una rete di scopo diverse proposte di formazione e di ricerca-azione sulle priorità individuate nel piano di formazione triennale dell'Istituto. L'adesione alle iniziative è stata quasi totale, così come è stato elevato il numero dei docenti che hanno chiesto di partecipare ad iniziative di formazione realizzate nell'ambito di altre reti di cui la scuola fa parte, o promosse da associazioni esterne, gruppi di studio e ricerca o corsi on line, evidenziando un nuovo fermento e una forte motivazione allo sviluppo della propria professionalità.

Per la realizzazione di specifici progetti, come quelli di lingua straniera o di potenziamento musicale, si opera una ricognizione delle risorse professionali presenti nell'Istituto così da valorizzare le competenze personali da poter mettere al servizio della scuola.

Il desiderio di collaborazione tra docenti di plessi diversi è sempre più evidente e sta portando verso forme di progettazione condivisa in risposta al bisogno di superare le distanze e lavorare in maniera più sistematica per classi parallele, in un confronto costruttivo e proficuo. Questa nuova esigenza sta portando sempre più a forme di condivisione di buone pratiche, per le quali sono stati predisposti un format comune per tutti e una specifica sezione all'interno del sito web dell'Istituto.

La condivisione dei materiali realizzati nell'ambito dei lavori assegnati alle Funzioni Strumentale è favorita dalla costituzione di commissioni a supporto delle funzioni, verticali e composte da membri spesso di plessi diversi, per una più efficace realizzazione dei compiti assegnati alle FF.SS. e, al contempo, per una disseminazione più funzionale dei lavori e dei documenti prodotti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,5	4,2
	1-2 reti	9,1	17,8	30,4
	3-4 reti	39,4	36,3	34,1
	5-6 reti	39,4	27,4	17,6
	7 o piu' reti	12,1	17	13,6
Situazione della scuola: PEIC81300A		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	60,6	59,7	67
	Capofila per una rete	24,2	28,4	21,6
	Capofila per più reti	15,2	11,9	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PEIC81300A		Mai capofila		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	48,5	44,4	36,6
	Bassa apertura	27,3	22,6	17,9
	Media apertura	12,1	14,3	20,6
	Alta apertura	12,1	18,8	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PEIC81300A		Nessuna apertura (0 reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PEIC81300A - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	90,9	83,2	75,2
Regione	0	30,3	22,6	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	3	9,5	20,8
Unione Europea	0	6,1	8,8	10
Contributi da privati	0	9,1	8	8,7
Scuole componenti la rete	2	78,8	69,3	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PEIC81300A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	30,3	39,4	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	30,3	33,6	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	97	87,6	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	24,2	19	15,2
Altro	0	48,5	40,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:PEIC81300A - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	39,4	35	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	3	11,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	3	84,8	81	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	63,6	43,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	39,4	26,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	3	5,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	3	7,3	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	30,3	26,3	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	3	0,7	13,3
Gestione di servizi in comune	0	9,1	15,3	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	33,3	30,7	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	15,2	19	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3	4,4	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	5,8	3,8
Altro	0	12,1	18,2	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	5,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	21,2	14,8	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	60,6	58,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	6,1	20	25
	Alta varietà (piu' di 8)	3	1,5	2,3
Situazione della scuola: PEIC81300A	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PEIC81300A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	36,4	38,7	43,5
Universita'	Dato Mancante	63,6	62,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,1	8,8	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	21,2	28,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	12,1	25,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	54,5	56,9	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	42,4	67,2	65
Autonomie locali	Dato Mancante	42,4	58,4	61,5
ASL	Presente	36,4	32,8	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	21,2	26,3	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PEIC81300A - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	54,5	53,3	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PEIC81300A - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	0	23,99	24,37	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi due anni l'Istituto ha aderito a numerose reti di scuole, prime fra tutte la rete per il Piano di Miglioramento "Scacco al Gap!" per realizzare percorsi di formazione e ricerca-azione per il raggiungimento delle finalita' comuni riscontrate nei PdM dei tre Istituti in rete. Altre reti significative sono quella per l'ed.scientifica "Scienza Under 18"; la rete regionale per la robotica educativa "Robocup Junior Abruzzo"; la rete di ambito Pescara 10 per la formazione dei docenti al cui interno è stata costituita la rete di scopo "Ret...Innova" per percorsi di formazione sulle tecnologie didattiche e le competenze digitali. E' attualmente in fase di stipula la rete per la realizzazione del PON per il patrimonio culturale e paesaggistico con altri 4 Istituti della provincia. Particolarmente significativa la rete per la formazione del personale amministrativo "Azione Pegaso". A queste iniziative si sommano le diverse collaborazioni con associazioni culturali e sportive presenti nel territorio, come la convenzione con la Biblioteca Regionale "Di Giampaolo" di Pescara o quella con la Biblioteca Comunale "Panbianco" di Loreto Aprutino. Nell'ambito del progetto di rete "Logico...Ergo sum" è in fase di definizione la convenzione con il Dipartimento di Scienze Filosofiche e Pedagogiche dell'Università D'Annunzio di Chieti per attività di ricerca. La scuola collabora attivamente con i 6 Comuni inclusi nel comprensivo coinvolgendoli nelle scelte organizzative e gestionali.</p>	<p>Pur presenti nelle scelte organizzative per la gestione dei plessi situati nei 6 diversi Comuni, non è sempre facile ottenere il pieno coinvolgimento delle strutture di governo territoriale nelle scelte formative e nelle politiche educative della scuola. Il raccordo sicuramente complesso delle diverse esigenze dell'utenza nelle specificità di ciascun Comune ha reso talvolta più difficile la gestione soprattutto di aspetti organizzativi da uniformare nell'ambito dell'Istituto, ma l'importanza sociale che la scuola riveste nelle piccole comunità è evidente nell'impegno che nella maggior parte dei casi si ravvisa da parte delle amministrazioni locali nel cercare soluzioni condivise.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	17,2	13,8	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	13,8	25,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	51,7	42,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	17,2	18,7	12,7
Situazione della scuola: PEIC81300A %		Alto livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:PEIC81300A - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: PEIC81300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	0,03	0	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	12,5	13,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	68,8	72,9	73,6
	Alto coinvolgimento	18,8	14	16,9
Situazione della scuola: PEIC81300A %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione dei genitori agli incontri informativi scuola-famiglia sull'andamento didattico degli alunni risulta sensibilmente maggiore.</p> <p>Lo scorso anno è stata avviata la realizzazione di interventi rivolti ai genitori in collaborazione con figure specialistiche nel settore educazione (polizia postale, psicologhe...) in cui l'adesione è stata al di sotto delle aspettative, ma nel corrente a.s. in tutti i plessi sono stati organizzati eventi che hanno fatto registrare una adesione massiccia dei genitori, così come alle manifestazioni sportive o artistiche che hanno riunito tanti plessi diversi e in cui la partecipazione dei genitori è stata fondamentale per l'organizzazione e la riuscita degli eventi programmati. La disponibilità dimostrata nell'aiutare e supportare i docenti ha dimostrato un senso di appartenenza sempre maggiore all'Istituto e una maggiore consapevolezza dell'importanza dei percorsi realizzati. La stessa partecipazione calorosa si è avuta nel caso del coinvolgimento dei genitori per focus group o rilevazioni esterne.</p> <p>La comunicazione con le famiglie avviene, oltre alla consueta modalità cartacea, anche attraverso il sito web della scuola, dove è presente una sezione dedicata alle famiglie, e attraverso la pagina di facebook della scuola, strumento che si è rivelato fondamentale per una comunicazione sintetica e con garanzia di massima diffusione soprattutto nelle situazioni di emergenza, che hanno previsto la sospensione delle attività didattiche.</p>	<p>Non è ancora stato possibile aprire il registro elettronico alle famiglie così da permettere una condivisione dei percorsi di studio realizzati nelle classi e una comunicazione più rapida e funzionale in relazione alle attività di ciascun alunno.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente




Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a numerose reti di scuole ampliando man mano il ventaglio di collaborazioni con soggetti esterni al fine di incrementare le occasioni di scambio, confronto e condivisione sia dei docenti che degli alunni, in un panorama culturale sempre più ampio in cui ricercare occasioni diversificate per integrare in modo adeguato l'offerta formativa dell'Istituto. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative, soprattutto nell'ambito della cosiddetta "Strategia delle aree interne" in cui è coinvolta con 5 dei Comuni inclusi nel comprensivo e per i quali il confronto con la comunità scolastica e con gli stakeholders diventa occasione di stimolo per la crescita della scuola e dell'intero territorio. La preziosa collaborazione con le diverse amministrazioni comunali è fondamentale per l'organizzazione dei diversi plessi, pur se la complessità dell'assetto dell'Istituto non sempre ne rende facile la gestione unitaria. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori che vengono coinvolti in maniera fattiva anche nell'organizzazione dei diversi eventi e delle varie manifestazioni, oltre che in occasione di consultazioni e rilevazioni, in cui si registra una partecipazione sempre più attiva e costruttiva e un maggior senso di appartenenza all'Istituto.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Rubrica valutativa scuola primaria classi I, II, III	RUBRICHE DI VALUTAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA classi I_II_III.pdf
Rubrica valutativa scuola primaria classi IV, V	RUBRICHE DI VALUTAZIONE PRIMARIA classi IV_V.pdf
Rubrica valutativa scuola secondaria i grado	RUBRICHE DI VALUTAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO .pdf
PAI 2017-18	PAI 2017-2018.pdf
report Index per l'Inclusione	report INDEX.pdf
Progetto continuità	Continuità 2016-17.pdf
Griglia per monitoraggio PdM - scheda individuale	griglia monitoraggio scheda individuale 2016.pdf
Griglia per monitoraggio PdM - scheda per plessi	Scheda monitoraggio per plessi - Il anno - 2017.pdf
Contrattazione Integrativa di Istituto	CONTRATTAZIONE DI ISTITUTO 2016-2017 - IC CIVITELLA CASANOVA.pdf
Relazione del DS al Programma Annuale 2017	Relazione di accompagnamento del DS al Programma Annuale.pdf
Unità Formativa "La didattica inclusiva"	unità formativa - La didattica inclusiva.pdf
Unità Formativa "Logico...ergo sum"	UNITA' FORMATIVA - LOGICO ERGO SUM.pdf
Criteri per l'assegnazione del bonus di valorizzazione dei docenti	Allegato A - CRITERI DI VALUTAZIONE PER ASSEGNAZIONE BONUS DOCENTI.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Equità degli esiti: assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenze in ambiti linguistico e matematico.	Incrementare i risultati negli esiti di italiano e matematica di almeno il 10% riducendo l'incidenza numerica dei livelli di insufficienza
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzare gli esiti delle prove standardizzate riducendo la varianza registrata tra le classi.	Incrementare i risultati delle prove standardizzate di italiano e matematica di almeno il 10%.
	Competenze chiave europee	Innalzare il livello delle competenze chiave per garantire un percorso formativo in continuità tra i diversi ordini di scuola	Realizzare almeno il 30% dei progetti di Istituto in continuità tra ordini di scuola attivando percorsi laboratoriali e forme d'apprendimento situato
	Risultati a distanza		







Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nel corso del corrente anno scolastico sono state avviate azioni per il raggiungimento dell'equità degli esiti e per abbattere le situazioni deficitarie soprattutto in ambito linguistico e in quello logico-matematico, al fine di aumentare il livello delle competenze di base. Le azioni di miglioramento nelle due discipline, italiano e matematica, dovranno comportare una positiva ricaduta anche sugli esiti delle prove standardizzate nazionali.

Si è lavorato molto ad un sempre maggiore raccordo tra gli ordini di scuola, avviando un percorso volto a valorizzare la continuità verticale per concorrere in maniera sinergica allo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, partendo da una progettualità condivisa e dalla predisposizione del curricolo verticale arrivando ad uniformare linguaggi, obiettivi e traguardi, strumenti di progettazione, osservazione e di valutazione.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Completare la sezione valutazione del curricolo verticale e operare una revisione completa dopo averne sperimentato la funzionalità nell'utilizzo</p> <p>Strutturare e somministrare prove di verifica iniziale, intermedia e finale per classi parallele per monitorare i risultati di apprendimento</p>

		Rendere sistematica la valutazione delle competenze nella prassi quotidiana utilizzando gli strumenti condivisi
	Ambiente di apprendimento	<p>Rendere sistematiche le attività laboratoriali e favorire un approccio didattico fondato su problem solving e cooper. learning nella prassi quotidiana</p> <p>Migliorare l'organizzazione degli spazi di apprendimento realizzando aule-laboratorio in cui predisporre percorsi in continuità tra ordini di scuola</p> <p>Incrementare l'uso delle TIC per innalzare la motivazione e sviluppare il pensiero logico-matematico</p> <p>Realizzare percorsi di ricerca-azione sperimentando metodologie innovative per lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Proporre attività diversificate e utilizzare strumenti compensativi nell'ottica della personalizzazione e individualizzazione dell'apprendimento</p> <p>Potenziare le attività di recupero e consolidamento strutturando percorsi originali e coinvolgenti, attraverso metodologie didattiche innovative</p> <p>Pianificare e realizzare azioni (partecipazione a concorsi, premiazioni con borsa di studio, ecc.) per promuovere e valorizzare le eccellenze</p>
	Continuita' e orientamento	<p>Potenziare gli incontri in continuità tra docenti dei vari ordini di scuola con attività di dipartimento e confronti periodici per le classi-ponte.</p> <p>Realizzare percorsi progettuali in continuità sia verticale tra alunni delle classi ponte, sia orizzontale per classi aperte anche tra più plessi</p> <p>Condividere i criteri di valutazione degli apprendimenti, delle competenze chiave e del comportamento tra i tre ordini di scuola</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Flessibilizzare l'orario dei docenti per favorire forme di organizzazione funzionali a una didattica laboratoriale per classi aperte e in continuità</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Organizzare e promuovere attività di formazione per i docenti su progettazione, didattica per competenze, innovazione metodologica, valutazione.</p> <p>Valorizzare la partecipazione dei docenti alla formazione sulle competenze metodologiche attraverso la documentazione delle buone pratiche</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Ampliare la partecipazione delle famiglie alle iniziative formative e informative con la pianificazione di incontri e spazi dedicati ai genitori</p>

		Condividere e socializzare nella maniera più capillare possibile tutte le iniziative promosse dalla scuola

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nel corso dell'anno è stato elaborato il curricolo verticale per competenze che permetterà il raccordo delle diverse progettazioni disciplinari e interdisciplinari, e che sarà completato con la predisposizione di strumenti di valutazione condivisi.

Sono state avviate importanti attività di formazione rivolte ai docenti incentrate sugli aspetti metodologici, sulla didattica per lo sviluppo delle competenze, su metodologie e strategie inclusive, che stanno portando a una nuova valorizzazione delle risorse professionali, anche attraverso percorsi di ricerca-azione sulla didattica delle discipline.

Fondamentale sarà la realizzazione di un ambiente di apprendimento innovativo, incentrato sulle attività laboratoriali, per un approccio didattico che, attraverso la problematizzazione, miri allo sviluppo dei processi cognitivi e ad un conseguente incremento del successo formativo di tutti gli alunni, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

Va ancora implementata la progettualità realizzata nell'ottica della continuità tra ordini di scuola, per rispondere a una reale necessità manifestata nell'ambito dell'Istituto e favorire negli alunni un percorso formativo graduale ma organico e unitario, in cui si concorra sinergicamente all'acquisizione delle competenze chiave per la formazione del cittadino.